

Colpito col taser, muore 35enne

I testimoni: era nudo, fuori di sé

Shock a Chiaia, i carabinieri intervengono per una lite in una casa e usano la pistola elettrica su Anthony Ihaza Ehogonoh. Deceduto in ambulanza

di ANTONIO DI COSTANZO
e LUIGI SANNINO

«Ero al piano di sopra. Mi sono affacciato e ho visto un carabiniere usare il taser contro un uomo completamente nudo, nell'androne del palazzo, che dava di matto. Poi lo hanno bloccato all'esterno».

È di Pierluigi, un giovane universitario la testimonianza più chiara e diretta tra quelle raccolte sul luogo della tragedia di ieri mattina, in via Nicola Fornelli a Chiaia, dove una lite in un appartamento è stata il prologo alla morte del 35enne di origini straniere Anthony Ihaza Ehogonoh, deceduto sull'ambulanza diretta all'ospedale dopo essersi sentito male. Poco prima in un appartamento dello stabile c'era stata una violenta discussione tra lui e due donne, probabilmente sue amiche che l'avevano ospitato nella notte. All'arrivo dei militari dell'Arma li ha aggrediti e non si è calmato nemmeno con lo spray urticante al peperoncino che gli è stato spruzzato contro.

Pier Luigi ha ancora negli occhi le scene drammatiche cui ha assistito: «Ero affacciato alla finestra e ho sentito urla disumane insieme a un trambusto da stordire. Poi ho



TEATRO DI SAN CARLO

Manfredi convoca il Consiglio di indirizzo venerdì 10 per il contratto a Macciardi



«Definizione del trattamento economico e normativo del sovrintendente nominato con decreto ministeriale il 28 agosto 2025». Questo è l'unico punto all'ordine del giorno del consiglio di indirizzo convocato dal sindaco Gaetano Manfredi per venerdì 10. Il primo cittadino, che è anche presidente della fondazione San Carlo, ha tenuto fede a quanto dichiarato subito dopo la decisione del giudice della settima sezione fallimentare del tribunale civile, Marco Pugliese, che ha respinto il suo ricorso contro la scelta del Cdi di indicare Macciardi come soprintendente. Nomina poi avvenuta con il decreto bis del ministro Alessandro Giuliani. Venerdì quindi la riunione del Consiglio di indirizzo, organismo nel quale il sindaco si trova in minoranza perché i due rappresentanti del Mic e quello della Regione sono compatti su Macciardi. Il contratto però avrà una clausola di salvaguardia *sub iudice*. È attesa, infatti, ancora la decisione del Tar su un altro ricorso di Manfredi. — A.DICOST.

visto che i carabinieri usavano lo spray urticante al peperoncino, tanto che tossivano tutti compreso l'uomo nudo che faceva il pazzo. Era nudo, si dibatteva e i militari non riuscivano a fermarlo. Sono sceso, sono uscito qua fuori mentre cercavano senza riuscire di mantenerlo fermo. Ho visto anche quando veniva usato il taser».

«Era un indemoniato. In sette non riuscivano a bloccarlo. Hanno anche tentato di calmarlo con le parole, ma niente. Era una furia», dichiara Francesca, che abita nel palazzo vicino. «Ho sentito delle urla disumane e un tremendo rumore che proveniva dall'appartamento: piatti e bicchieri che venivano rotti, mobili spostati. Fino a quando sono arrivati i carabinieri e hanno bussato alla porta. Quando lui è uscito, continuava a dare in escandescenze. Ha fatto cadere quattro motorini parcheggiati e addirittura ha strappato i tubi delle condutture dell'acqua dal muro. Poi è tornato dentro e si è appoggiato, completamente nudo, all'ascensore».

Un'altra donna racconta di non aver mai visto prima nello stabile il 35enne: «Abbiamo capito che era ospite in un appartamento, ma non sappiamo cosa sia successo. Sicuramente abbiamo visto che i carabinieri hanno cercato di fermarlo, ma non quando hanno usato il taser. Quando sono arrivati loro, siamo rientrati in casa. Non c'è stata alcuna violenza dei militari contro di lui, ne sono sicura».

La testimone racconta anche un altro particolare: «Prima di entrare nell'ambulanza aveva la bava alla bocca e gli occhi sbarrati. Continuava a gridare come un forsennato».

Porto, fuoco in sala macchine

paura a bordo di un aliscafo diretto a Sorrento e Amalfi

di PASQUALE RAICALDO

Il principio d'incendio pochi minuti dopo la partenza: l'aliscafo aveva appena oltrepassato l'imboccatura del molo Beverello quando è scattato l'allarme. E per il Capri Jet della Navigazione Libera del Golfo, partito da Napoli e diretto a Sorrento, Positano e Amalfi con 290 passeggeri a bordo, in larga prevalenza turisti, non c'è stata altra soluzione che ricorrere all'intervento di supporto e assistenza della guardia costiera di Napoli e, soprattutto, all'ausilio di due rimorchiatori e di una pilotina degli ormeggiatori. È accaduto ieri mattina alle 11.30, le fiamme in sala macchine - presumibilmente legate al versamento di liquido su uno dei generatori - sono state prontamente domate dall'equipaggio.

L'unità costretta a rientrare in banchina. A bordo 290 passeggeri soprattutto turisti non ci sono feriti

ma l'unità è rimasta senza propulsione e ha dovuto così fare ritorno in banchina. Qui i passeggeri sono stati sbarcati in piena sicurezza: tra loro nessun ferito, qualcuno ha riferito di attimi di tensione e di comprensibile preoccupazione. La compa-



gnia ha provveduto a indirizzarli su una corsa successiva, a bordo del Sorrento Jet, scongiurando disagi maggiori, mentre la nave incidentata è rimasta in porto per le indagini del caso - sull'episodio la guardia costiera ha aperto un fascicolo - e per

le riparazioni necessarie. Previste nelle prossime ore le verifiche del Rina, il Registro italiano navale, che darà l'eventuale via libera per la ripresa del servizio di collegamento tra Napoli e le località delle due Costiere. Avvenuto in una fascia oraria

di particolare traffico nell'area portuale di Napoli, l'incidente non è passato inosservato. «Al di là del merito di quanto accaduto - ha denunciato Francesco Emilio Borrelli, deputato di Alleanza Verdi Sinistra, condividendo una clip video dei soccorsi - c'è da riflettere sulla qualità dei mezzi che viaggiano nel nostro mare. La qualità del servizio - ha aggiunto - è insostenibile e le compagnie hanno gravi responsabilità». E sono giorni complicati per i collegamenti marittimi nel golfo: domenica mattina, nel porto di Capri, a seguito di forti e raffiche di vento, l'Isola di Vulcano - traghetto della compagnia Caremar - aveva deviato la sua traiettoria in fase di ormeggio, finendo pericolosamente contro la prua di un aliscafo Snav ormeggiato alla banchina, il Sirius. A bordo del traghetto 54 passeggeri, partiti da Sorrento, e i membri dell'equipaggio: l'impatto non aveva causato disagi particolari all'utenza, che aveva raggiunto la banchina in piena sicurezza. Sabato 27 settembre, invece, era diventato un'odissea il viaggio di 66 passeggeri diretti ieri da Napoli a Procida e Ischia a bordo del Driade della Caremar: un blackout elettrico, che aveva investito la nave poco dopo la partenza, aveva costretto l'unità a lanciare l'Sos, ricorrendo all'utilizzo di due rimorchiatori per operare un complesso rientro al porto di partenza, avvenuto oltre 5 ore dopo la partenza.

GRUPPO EDITORIALE